



Rocinante n. 17/2026

## **Il pensiero di Xavier Zubiri nel dibattito filosofico e teologico contemporaneo**

A cura di Matheus Bernardes

### *Call for Papers*

È ampiamente riconosciuto che uno dei grandi apporti della filosofia di Xavier Zubiri è la centralità del reale. Membro della cosiddetta “Scuola di Madrid”, Zubiri nacque a San Sebastián, nel nord della Spagna, nel 1898. Dopo la laurea in filosofia presso l’Università di Lovanio (Belgio) e il dottorato in teologia a Roma, l’autore elaborò la sua tesi di dottorato in filosofia – *Saggio di una teoria fenomenologica del giudizio* – sotto la guida di José Ortega y Gasset. In essa emerge la forte influenza di Edmund Husserl e della sua fenomenologia nella prima fase del suo pensiero, nota come fase fenomenologica.

Dopo alcuni anni di insegnamento presso l’Università Centrale di Madrid, ottenne una borsa di studio per approfondire i suoi studi in Germania. A Friburgo ebbe l’opportunità di lavorare con lo stesso Husserl e con Martin Heidegger. In quegli anni maturò la seconda fase del suo pensiero, nota come fase ontologica. Da Friburgo si trasferì a Berlino, dove ebbe modo di conoscere Max Planck, Albert Einstein ed Erwin Schrödinger; a contatto con gli sviluppi della fisica contemporanea, elaborò il proprio concetto di realtà, prendendo conseguentemente le distanze dalla filosofia heideggeriana.

Rientrò per breve tempo in Spagna, ma durante la Guerra civile spagnola si trasferì a Parigi, dove conobbe Jacques Maritain, Émile Benveniste e Louis de Broglie, entrando in contatto con l’avanguardia del pensiero europeo della prima metà del XX secolo. Dal 1940 al 1942 ricoprì la cattedra di filosofia presso l’Università di Barcellona, ma fu a Madrid, dove si stabilì definitivamente, che sviluppò la terza e ultima fase del suo pensiero: la fase propriamente metafisica, il cui fulcro è la realtà nelle sue dimensioni e forme.

Fino al 1976 Zubiri svolse un’intensa attività attraverso corsi privati al di fuori dell’ambito accademico e, a partire dal 1977, si dedicò alla produzione bibliografica, nella quale espresse tutta la ricchezza del suo pensiero maturo: *Intelligenza e realtà* (pubblicato nel 1980), *Intelligenza e logos* (1982) e *Intelligenza e ragione* (1983). Morì il 21 settembre 1983, lasciando anche l’opera *L’uomo e Dio* come ulteriore espressione della sua maturità intellettuale.

A partire da quanto presentato nel VI Congresso Internazionale Xavier Zubiri, svoltosi a San Paolo (Brasile) nel settembre 2023, questo numero di *Rocinante* è dunque dedicato:

1. al contributo del pensiero di Zubiri al dibattito filosofico contemporaneo, in particolare alle sfide che tale dibattito affronta da parte della sociologia, della politica e degli studi sul linguaggio;



2. al contributo del pensiero di Zubiri al discorso della filosofia della religione e della teologia. È evidente che la sua *noologia*, ossia l'analisi fenomenologica dell'atto di inteliezione, offre prospettive feconde per il discorso su Dio, la teologia politica e il metodo teologico.

I saggi possono avere un'impostazione puramente filosofica o teologica, preferibilmente interdisciplinare, purché non si discostino dal tema del rapporto tra il pensiero di Zubiri e le sfide attuali del discorso filosofico e teologico. Gli autori sono invitati a proporre un titolo entro il **30 aprile 2026**, comunicandolo ai seguenti indirizzi:

[rocinante.cnr@gmail.com](mailto:rocinante.cnr@gmail.com)

[matheus.bernardes@puc-campinas.edu.br](mailto:matheus.bernardes@puc-campinas.edu.br)

I contributi, che non devono superare i 50.000 caratteri (note a piè di pagina e spazi inclusi), dovranno essere inviati entro il **30 giugno 2026** agli stessi indirizzi. Saranno pubblicati i saggi che avranno ricevuto una valutazione positiva.

Gli autori riceveranno una risposta entro il **30 luglio 2026**. Le norme editoriali possono essere scaricate dal sito della rivista: <http://www.rocinante.it/larivista>